

## SORIFA, Nocera Umbra, 2 aprile 1944

Nome del Compilatore: Tommaso Rossi

### I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Tra Stravignano e Sorifa	Nocera Umbra	Perugia	Umbria

Data iniziale: 2 aprile 1944

Data finale:

Vittime decedute: 1

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1	(1)				

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

1. **Triburzi Giovanni** di Giulio e Contardi Francesca, nato a Nocera Umbra (PG) il 13 ottobre 1923, residente in frazione Case Basse, operaio saldatore (già bracciante agricolo), celibe, renitente, partigiano; riconosciuto partigiano della IV brigata Garibaldi Foligno dal 20 dicembre 1943 al 17 aprile 1944, «militare – morto in combattimento a Nocera».

Altre note sulle vittime:

Nello scontro a fuoco rimane ferito a un piede da un colpo di fucile **Giacinto Ceconelli** (nato a Manzano, UD nel 1919, da sempre residente a Foligno, trasferitosi nel dopoguerra a Terni, è morto il 30 marzo 2008), comandante del battaglione "Goffredo Mameli" della IV brigata Garibaldi Foligno; riconosciuto partigiano di

quella formazione dal 22 settembre 1943 al 31 luglio 1944, «sottotenente di fanteria – comandante di zona», gli viene conferito il grado di capitano.

### **Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

#### **Descrizione sintetica**

Una puntata di rastrellamento condotta dai militi del presidio GNR di Nocera Umbra coglie il 2 aprile (Domenica delle Palme), ai margini della strada fra le frazioni di Sorifa e Stravignano, un pattuglia di sette partigiani (di cui uno disarmato) della IV brigata Garibaldi Foligno, con alla testa Giacinto Ceconelli, comandante del battaglione "Goffredo Mameli" di quella formazione. Nello scontro al fuoco questi rimane ferito, ma riesce a scappare e proseguire l'attività; viene ferito più gravemente il partigiano Giovanni Tiburzi, che non riesce a muoversi. Raggiunto dai militi, è a lungo percosso e seviziato e infine ucciso con una scarica di mitra.

#### **Modalità dell'episodio:**

Uccisione con armi da fuoco dopo ferimento e sevizie

#### **Violenze connesse all'episodio:**

#### **Tipologia:**

Rastrellamento

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

Non è dato sapere quanto a lungo sia stato impedito a familiari e paesani di andare a raccogliere il cadavere.

## **II. RESPONSABILI**

### **TEDESCHI**

**Reparto**

**Nomi:**

### **ITALIANI**

**Ruolo e reparto**

Autori della spedizione e dell'uccisione di Tiburzi sono militi del presidio GNR di Nocera Umbra, dipendente dalla CIII legione GNR di stanza a Foligno.

**Nomi:**

Ignoti, ma in gran parte, se non nella totalità, si tratta di persone originarie del posto.

**Note sui presunti responsabili:**

Il presidio GNR di Nocera Umbra risulta, per tutto il periodo fra l'autunno 1943 e la Liberazione, uno dei meglio organizzati ed attivi di tutta la provincia di Perugia. Era composto prevalentemente, se non esclusivamente, da uomini (anche ragazzi giovanissimi) del posto.

**Estremi e Note sui procedimenti:**

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

Il luogo dell'uccisione di Tiburzi è segnato, sul margine della strada, da una piccola edicola presumibilmente restaurata in tempi recenti, con riposizionamento della piccola lapide originaria e della sua foto. Testimonianze raccolte in loco ricordano che originariamente la lapide posta dalla famiglia riportava espressioni di particolare rabbia (anche maledizioni) verso gli autori dell'uccisione, che la madre di Tiburzi, in punto di morte, ha preteso fossero eliminate.

Il nome di Giovanni Tiburzi compare inoltre sul monumento ai Caduti per la Liberazione in frazione Collecroce, epicentro del rastrellamento iniziato il 17 aprile 1944 (inaugurato il 25 aprile 1988), sulla lapide ai Caduti della Resistenza nel cimitero civico di Nocera Umbra (scoperta il 17 aprile 1976) e su quella analoga sulla facciata del Municipio di Foligno (scoperta il 21 settembre 1947, restaurata il 25 aprile 2006).

**Musei e/o luoghi della memoria:**

**Onorificenze**

**Commemorazioni**

Annuali e ancora molto sentite e partecipate

### Note sulla memoria

Da qualche anno il Comune di Nocera e la locale sezione ANPI “17 aprile” stanno promuovendo una politica di salvaguardia di tutti i segni di memoria materiale di protagonisti ed episodi della Resistenza presenti in territorio nocerino. Ne sono stati inoltre inaugurati di nuovi laddove mancanti (in qualche caso si tratta di pietre o lapidi poste nella piazzetta delle frazioni o in luoghi ben visibili, in sostituzione di misere croci poste – spesso dai familiari stessi – sul luogo di rinvenimento del cadavere e scomparse con il passare dei decenni).

## IV. STRUMENTI

### Bibliografia:

Pietro Rondelli, *Nocera Umbra dal 14 gennaio al 30 giugno 1944*, in Luciano Capuccelli (a cura di), *Antifascismo e Resistenza nella provincia di Perugia (Documenti e testimonianze)*, “Cittadino e Provincia”, V, giugno 1975 (n. speciale), Amministrazione della Provincia di Perugia, Perugia 1975, p. 92; *Il movimento partigiano e la rappresaglia nazi-fascista nella parrocchia di Mosciano di Nocera Umbra*, *Ibid*, pp. 94-97.  
Pietro Rondelli, *Dieci mesi a Nocera (8 settembre 1943-3 luglio 1944). Ricordi e testimonianze*, Edimond, Città di Castello 2004.  
Tommaso Rossi, *Tracce di memoria. Guida ai luoghi della Resistenza e degli eccidi nazifascisti in Umbria*, Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno 2013, pp. 545, 561, 577.

### Fonti archivistiche:

AS Perugia, *Cln provinciale*, b. 13, fasc. 67, s.fasc. H, in particolare cc. 43-49; *Ibid*, b. 15, fasc. 29, s.fasc. G;  
AS Isuc, *ANPI Terni, Resistenza/Liberazione*, b. 2 «Riconoscimento qualifiche 1946-1948»;  
AS Isuc, *R.S.I. Umbria*, b. 1, fasc. 1, cc. 100, 116.

### Sitografia e multimedia:

### Altro:

## V. ANNOTAZIONI

Su alcuni documenti (tra cui gli elenchi della Commissione regionale riconoscimento partigiani dell'Umbria), e anche su alcuni monumenti (tra cui l'edicola posta sul luogo dell'uccisione a cura dei familiari), il suo cognome è riportato come “Tiburzi”. La dicitura esatta, perché confermata dall'anagrafe di Nocera Umbra, va tuttavia considerata “Triburzi”; entrambi i cognomi sono comunque diffusi in quest'area.

## VI. CREDITS